

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSEZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 15 Ottobre

È FUGGITO ?

L'Euganeo ci risponde dichiarando che egli non difende l'onorevole Luzzatti dagli attacchi del Bacchiglione.

Certe difese infatti — come, nel caso, quella dell'onor. Luzzatti — sono così difficili da superare le forze dell'amicizia e dell'interesse di partito, unite insieme.

Che poi l'onor. Luzzatti, non rispondendo alle chiare, precise, categoriche accuse dell'onor. Gabelli, abbia mostrato una assoluta mancanza di coraggio, potrà negarlo l'Euganeo il quale — fra Gabelli e Luzzatti — ci fa la parte dell'Ajo nell'imbarazzo, ma non potrà darla a credere al paese.

Altro che fuggito, egregio confratello, e con tale una velocità che, per raggiungerlo, ci vuole il telegrafo.

Avevamo appena scritte queste righe quando ci giunge La Venezia con una terza lettera dell'onorevole Gabelli.

Il deputato di Treviso II° — in ciò d'accordo con noi e contro quindi all'Euganeo — constata, come è nel suo diritto, che l'onorevole Luzzatti, provocato in tutti i modi ad aprire le fonti del suo immenso sapere, ha preferito di cavarsela con far da altri dichiarare che, davanti ai suoi elettori, si sarebbe spiegato.

Qual differenza fra i veri grandi uomini e certe fame usurpate a furia di funambulismo! Gladstone, che vale qualche lira di più di Luzzatti, non manca mai, foss'anco in omaggio alla creanza, di rispondere a tutti gli inviti, di parlare in ogni occasione, onde da tutti e in ogni momento, si possa conoscere il suo pensiero. Ma il commendatore, professore, Assalona Luigi Luzzatti che si degni di fare polemica con un suo collega della Camera! Sarebbe per lui un'umiliazione non solo, ma un perdere il suo tempo preziosissimo consacrato al bene della patria. Perché — per chi non lo sapesse, la patria, per l'onor. Luzzatti, è tutto; per essa egli è capace dei più enormi sacrifici, al punto da papparsi un settemilla lirette all'anno, quale professore di diritto costituzionale, impartendo in un anno appena due paia di lezioni. Abbia dunque pazienza l'on. Gabelli e si persuada che con si erculeo fatica da sostenere — con Temistio di Paflagonia da illustrare e con altri simili lavori nobilissimi a cui attendere, la fuga dell'onorevole Luzzatti è giusta, è legittima, è santa e tutta Padova deve approvarla.

Ma ecco la lettera dell'on. Gabelli:

Amico carissimo,

Padova 14 ottobre 1885

Volete ch'io smetta? — È subito fatto. Non hai che a buttar nella cesta le otto cartelle che avevo già scritte.

Ma smetto dichiarando che contrariamente a quanto pare ritenuto da te e da Gueltrini, nulla di personale entrava nel mio animo. Era un'altra questione d'interesse politico sulla quale io chiamavo l'on. Luzzatti a spiegarsi, premettendo e sostenendo intanto quello che pareva giusto a me.

Tu scrivi « infine e tu e Luzzatti combattete con convinzione per l'interesse del vostro paese ». Rottifica la frase, incatta per questa volta tanto, nella parola *combattete*. Il combattimento al quale ho cercato d'indurre il Luzzatti, non è avvenuto. Chi crede il Luzzatti un grande e convinto lottatore, mi renderà spero giustizia, riconoscendo che non m'è mancato il coraggio del giovinetto ebreo. Probabilmente dell'ebreo m'è mancato l'abilità; pare infatti che il sassone non abbia colpito, poiché il Golia è rimasto immobile.

Quando si deciderà a muoversi, riprenderò l'assalto e con quanto potrò di maggior lena, poi che la questione della scelta, fra l'imporre al paese nuove tasse o limitare le spese, parmi la più grande e vitale fra tutte quelle che i nostri statisti siano chiamati a risolvere.

Attendo intanto la pubblicazione di quelle luminose pagine dell'onor. Luzzatti, che l'amico Gueltrini ci ha promesso, e che per quanto ha promesso dovrebbero già essere in sue mani.

Grazie dell'ospitalità finora concessami e credimi sempre

Att. Tuo F. Gabelli.

NEI BALKANI

La gravità è sempre maggiore, ma le è eziandio la confusione nella vertenza balcanica.

Noi non pubblicheremo tutti i lunghissimi telegrammi che ci pervengono in argomento, perché bene spesso sono contraddittori; pubblicheremo però i più interessanti.

In Grecia continua la mobilitazione. I riservisti raggiungono i corpi con entusiasmo. Circa 300 si sono presentati già agli uffici d'arruolamento di Atene. I giornali annunziano la chiamata di altre quattro classi di riserva. Dicesi che gli albanesi ricusino di dare i loro contingenti alla Turchia. Un decreto accorda 11 milioni al ministero per la compra del materiale.

In complesso andranno sotto le armi 70,000 uomini.

Intanto credesi che le potenze daranno alla Turchia carta bianca. In questo caso la Porta indirizzerebbe ad Alessandro e al governo di Filippoli l'intimazione di ristabilire l'ordine *manu militari*. Tutte le grandi potenze si impegnerebbero di restar neutre.

Il Temps ha da Vienna: Gli ambasciatori a Costantinopoli si sono accordati a raccomandare che si ristabilisca lo stato *quo ante* puro e semplice, come unica soluzione alla crisi. Tutte le potenze accettarono tale soluzione. Credesi che la Turchia sarà incaricata dell'esecuzione dell'Europa, coll'assistenza di commissari speciali delle potenze.

Ed Alessandro di Battenbag è partito per una ispezione nell'interno del paese, specialmente a Slivono. Durante l'assenza di tre giorni del principe, Karaveloff, ritornato a Sofia, presiederà il consiglio dei ministri che s'occuperà soprattutto dell'attitudine della Serbia.

Un discorso di Baccarini

I giornali moderati attaccano l'onorevole Baccarini per il discorso da lui tenuto domenica fra gli operai di Sant'Arcangelo. L'onorevole Baccarini e gli onorevoli Fortis, Aventi e Tealdi, i quali parlarono dopo lui, hanno accennato in tesi generale ai

mezzi per risolvere la questione sociale.

Noi diamo i brani principali del discorso affinché invece ognuno ne veda la eccellenza:

« Al pari di lui, siamo fautori della eguaglianza del contributo e del corrispettivo compenso. »

« Ma, badiamo, che non voglio essere frainteso. »

« Quando parlo di eguaglianza, non intendo come non lo intende lui, di sopprime le disuguaglianze naturali derivanti dalle attitudini, dall'ingegno, dalla forte volontà; ho voluto alludere alle disuguaglianze artificiali, prodotte dal privilegio, che non vogliamo. (Applausi). »

« Ad ognuno quanto spetta in proporzione di quanto fa. (Bene!) »

« Non saremo mai i fautori di quella scuola che vuole paralizzati gli individui. Invece noi vogliamo aiutare l'uomo a produrre quanto può e soccorrere solo quando, non per colpa sua, sia reo impotente a fare. (Applausi). »

« Noi vogliamo mantenere a ciascuno la proprietà venuta dal lavoro ed a questo modo la proprietà è sacra e rispettata. (Acclamazioni). »

« Saluto la Società operaia ed il suo presidente onorario ed onorato, forte campione dei diritti della intera classe dei lavoratori. »

« Vi esorto all'unione, al lavoro assiduo alla temperanza, all'onestà, se volete essere forti in coscienza, forza che potrà poi allora svolgersi efficacemente anche nelle questioni politiche. (Benissimo). »

« Ora i problemi del giorno sono quelli del lavoro; là sta la nostra forza, là forza della democrazia ». (Applausi).

Corriere Veneto

Adria. — Domenica 18 corrente nel politeama, gentilmente concesso, avrà luogo il solito saggio annuale dei bambini del Giardino d'Infanzia. Affine di rendere più solenne la festa la banda cittadina, gratuitamente, interverrà.

Bassano. — L'accademia di musica e scherma a beneficio dei cholerosi di Palermo, è riuscita, lo prevedevamo, splendidamente.

Rossano. (Vicenza) — Le elezioni amministrative del Comune di Rossano vennero annullate per vizio di forma, sul ricorso di un elettore.

Schio. — Il Consiglio comunale votò un ringraziamento alla Giunta municipale per i provvedimenti adottati in occasione dello sviluppo dell'epidemia di ileo-tifo.

Vicenza. — I motivi delle dimissioni del senatore Rossi dall'ufficio di consigliere provinciale, secondo la Provincia sarebbero esclusivamente personali, cioè il bisogno di non essere comunque distratto dalle tante altre sue occupazioni.

Corriere Provinciale

DA MONSELICE

13 ottobre (*)

Onoranze Funebrì

« Un uomo spari da questa landa, I campi eterni l'hanno chiamato. »

Pochi giorni fa Monselice festeggiava ed onorava Ferdinando Moroni vivente; oggi quel popolo accompagna all'ultima dimora l'illustre uomo. Ieri l'onore, oggi la bara. Fatalità della vita umana!

Ferdinando Moroni non è più; gli occhi suoi si chiusero per sempre sabato p. p.

La triste nuova si sparse in un ba-

(*) Questa corrispondenza ci giungeva iersera quando il giornale era stampato. Essa però nulla perde della sua importanza. Pubblicandola intendiamo noi rendere nuovo omaggio all'esperto estinto.

(N. della D.)

lento per la città, e sul volto di tutti vedevi scolpito il dolore. D'urgenza si radunò il Consiglio Comunale e fu votato ad unanimità che le onoranze funebri avessero luogo a tutte spese dal Comune. E questa mattina alle ore 10 ant. un lunghissimo corteo si portò alla casa dell'estinto. Levato il cadavere dalla casa, il corteo si ordinò nel seguente modo.

Precedevano le confraternite della città, seguiva lo stendardo della Filarmónica, e la medesima durante il tragitto di mesti concerti fece echeggiare l'aere. Gli alunni delle scuole, i vecchi della pia casa di ricovero, le suore dell'ospitale venivano poi. La società: Figli del lavoro, quella di Ginnastica, la società operaia, numerosissima, tutte tre con la bandiera abbrunata erano dopo. Venivano poscia i cappuccini, i sacerdoti, indi il carro funebre, fatto venire da costi.

Il gonfalone del municipio, il sindaco, i consiglieri seguivano il carro, indi le autorità politiche e civili di Monselice, il corpo insegnante, i medici tutti del distretto, le rappresentanze di vari comuni. L'Ospitale e la Congregazione di Carità di Este erano rappresentate dai loro presidenti. Amici ed ammiratori dell'illustre estinto trovavansi in gran numero. Il cav. Volner rappresentava l'ospitale di Padova ed il prof. Gradenigo cui affari urgenti vietò di accorrere alla cerimonia.

Chiudiva il corteo una quantità di torcie, mandate dalle famiglie principali di qui, del conte San Bonifacio che ha villa alla Mandriola, dal conte Oddo che ha villa a Cà Odolo, dall'avvocato Cicogna di Battaglia, dal conte Balbi di Venezia.

I fornai, il Municipio, l'Ospitale mandarono pure le torcie, che lungo tutto il percorso fecero ala al carro.

I cordoni erano tenuti dal Sindaco, dal Pretore, dal R. Commissario, dal presidente l'Ospitale.

La carrozza del figlio del Moroni, quella della famiglia Legreazi chiudevano del tutto il corteo. Oh no! Il corteo si prolungava a vista d'occhio, che una infinità di gente, anche da paesi vicini ne era accorsa, rendeva l'ultimo tributo di stima, di riconoscenza al grande uomo.

Lungo tutta la strada, percorsa dal corteo, una folla mesta faceva ala. Nelle case le finestre ed i balconi erano parati a lutto; ben ordinati a bianco e nero i negozi di merceria del Pedrotta, Zopelli e Monticelli. Durante la mesta cerimonia i negozi e le botteghe stettero chiuse.

Varie epigrafi furono stampate, tutte belle, tutti concordi nell'encomiare le rare doti di mente e di cuore dell'estinto, tutte improntate al fervido culto del vero. Una di bellissima ne mandò Este a nome dei medici.

Bellissime le ghirlande, quella del Municipio, della Società operaia, Società Figli del Lavoro; belle quelle della Società Ginnastica, delle scuole ed altre.

Il cadavere prima fu portato alla chiesa di S. Paulo, ove si cantò la messa.

La chiesa tutta a lutto, con una moltitudine di ceri rendeva più mesta la cerimonia.

Finite le funebri funzioni il corteo s'incamminò verso il camposanto. Sempre numeroso, sempre ordinato egli fece prima sosta all'ospitale, e levata la bara dal carro, fu portata entro quel luogo di dolore.

Quivi il cav. Volner, direttore del-

l'Ospitale, distinto medico, con poche ma eloquenti parole lamentò come uomini benemeriti della scienza abbiano a sottostare alla legge comune.

Soggiunse: Ieri un popolo accorse ad onorare il medico illustre; oggi quello stesso popolo, tutto mesto accompagna il freddo di lui cadavere a quel luogo donde non v'è ritorno.

L'animo suo commosso non gli permise di oltre proseguire e chiuse col mandare l'ultimo vale all'amico, al maestro, al collega.

Sei medici del distretto poi alzarono ed abbassarono per tre volte la bara in segno di saluto affettuoso e riconoscente.

Il cadavere rientrato nel carro, il corteo s'incamminò al camposanto.

Una seccante, insistente piovgerella calò giù dal cielo, ma la imponente massa di popolo spinta da doveroso tributo di gratitudine non per questo sostò, e colà ove la speranza sorride, l'amato cittadino, il preclaro operatore chirurgico fu accompagnato.

Al camposanto parlò il sindaco. Disse parole dettate dal più verace sentimento di amicizia, di stima.

Ricordò che appena 5 giorni fa il Municipio, i cittadini innalzavano una lapide al dotto, zelante, fortunato operatore nell'arte medico-chirurgica per dovere di gratitudine, di amore.

Egli non credeva che sì breve fosse il tempo in cui all'amico suo fosse segnata la sua mortale, ma pur gloriosa carriera. Egli come capo del Comune, come cittadino depone su quella bara il tributo di stima, di riconoscenza, di amori di tutta Monselice, che il Moroni tanto amò. Chiuse col dire: Ferdinando, per sempre addio!

Parlò poi il signor Olivetti presidente dell'Amministrazione dell'Ospitale. L'animo dell'Olivetti per recente gramaglia era conturbato, quindi poche parole ci disse e con voce assai commossa. Potè afferrare la chiusa del suo discorso: Il Moroni vivrà nel cuore dei cittadini di Monselice, poiché egli è una memoria che non cancella che la morte.

Ed ecco parlare il dottor Turazz, medico sostituito al Moroni.

Disse che egli eletto indegnamente al posto di medico-chirurgo dell'Ospitale credeva che ancora per molto tempo gli fosse concesso godere della vista dell'amico, del maestro, del collega che datosi s'era al riposo dopo avere percorsa una carriera attiva, intelligente, benefica. Egli sperava che colui il quale godeva la stima delle primarie celebrità mediche delle nostre provincie, potesse godere in pace il riposo che è concesso agli uomini che non indegnamente speso la loro vita a beneficio dell'umanità.

Diede l'addio al maestro carissimo che seminò il cammino suo spargendo benefienza, levitando dolori risanando infermi, infine dando grandi esempi di virtù.

Col Turazza terminarono i discorsi, quantunque io mi sappia che altri avrebbero parlato, ma trattenuti furono dalla pioggia che con insistenza cadeva.

Calata la cara salma nella fossa, tutto finì.

Però continuo vivrà ricordato in Monselice e in quanti lo conobbero il Moroni. I Monselicensi ricordano i molti fatti da lui compiuti nell'arte sua per bene de' suoi simili, fatti che restano qual monumento di virtù, di

attività, di animo gentile educato ai più nobili sentimenti.

Lo spirito di siffatti uomini resta e si perpetua, poiché sono anime elette che s'impongono col loro esempio alle altrui volontà e contribuiscono a formare il cuore, infondono la religione del dovere e del sacrificio.

Vengo a sapere che quanto si disse e fu scritto dal Moroni, a cura del Municipio verrà stampato in un opuscolo.

A. C.

Bagnoli di sopra. — La banda musicale col bravo maestro Fattorini va acquistando sempre maggiore importanza. Le prime sue prove pubbliche ottennero unanime plauso.

Piazzola. — Segnaliamo con piacere un nuovo atto di beneficenza della contessa Fanny Fava Camerini, la quale erogò lire 200 alla famiglia Baruchello, affinché il tredicenne figlio Antonio possa seguire gli studi nel Seminario di Vicenza.

Cronaca Cittadina

Peregrinazione. — Le adesioni alla riunione che avrà indubbiamente luogo in Venezia il giorno 25 corr. si accettano presso il Comizio agrario di Padova sino al 20 (venti).

L'on. Bertani. — L'onorevole Agostino Bertani fu a Padova e si recò a visitare i principali monumenti cittadini fra cui l'Arena.

Tempo indialvolato. — Il tempo non potrebbe essere più indialvolato; invero quest'autunno mostrò sempre tendenza a farci brutti scherzi, ma oggi si è proprio messo all'invernale.

Piove dirottamente; l'è una melancolia la più uggiosa.

Che brutte giornate!

Pei colerosi d'Italia. — Ecco l'ottava lista comunicata dal Comitato del Circolo Campanella.

C. De P. L. 1.—
Mattiazzi Antonio » —50
Somma precedente » 98.10

Totale. L. 99.60

Telefono. — Crescit eundo! Furono applicati anche i seguenti apparati.

1. Levi Guglielmo casa via Man di Ferro.

2. Levi Guglielmo Raffineria Zolfi strada circonvallazione Codalunga.

3. Farmacia Roberti via del Carmine posta telefonica pubblica.

4. Club di Scherma e Ginnastica in via Maggiore.

Onore al merito. — La Presidenza dell'Unione mutua fra gli Agen-

Appendice 39

ALFREDO CACCIATORI

MASCHERE NERE

GUANTI GIALLI

Il marchese diede il segno dell'attacco. Questo fu lungo ed accanito. Entrambi provetti menavano colpi da maestro.

D'Agnessau assaltato cacciò un grido e cadde traverso.

Col petto squarciato, la spada aveva passato il cuore del gentiluomo.

— Ecco compito il giudizio di Dio mormorò il duca gettando su quella fisionomia uno sguardo di pietà.

D'Agnessau non era più.

D'Armagnac pallido e tremante attendeva il suo giudizio.

Giovane di ventidue anni non conosceva ancora peripezie della vita, inconscio s'era gettato a capofitto nelle orgie e ne sortiva un essere che arrischiava di sé stesso.

Il duca s'avvicinò a d'Armagnac.

ti industriali e commerciali addita agli onori del pubblico gli alunni della scuola serale, annessa all'Unione stessa, che ne frequentarono i singoli corsi e che si distinsero per merito.

Al corso di contabilità, allunni iscritti N. 15. Ottenne la medaglia d'argento Schiavonato Vittorio. Ottenne certificato relativo di merito: Venturici Giovanni, Mazzucato Emanuele, Paietta Ernesto. Ottenne certificato di frequenza: Marchesan Lodovico, Paietta Ernesto, Tedeschi Giacomo, Tomasoni Pietro.

Al Corso di lingua francese, presso la sede della Società, alunni iscritti N. 11. Ottenne il certificato di frequenza: Marchesan Lodovico, Paietta Ernesto, Tedeschi Giacomo, Tomasoni Pietro.

Frequentarono il Corso di lingua francese presso il Circolo filologico, Meggiorato Oreste, Foà Vittorio, e quello di lingua tedesca, Cavallini Luigi.

Giardino infanzia Eremitani. — Col giorno 15 si incominceranno le iscrizioni nel Giardino di Infanzia agli Eremitani. La tassa mensile è di L. 3 o 2 a seconda della condizione della famiglia. Coloro degli iscritti che presenteranno il certificato di miserialità, rilasciato dal Sindaco, potranno aspirare ad una delle 40 piazze gratuite.

Ciò a far seguito a quanto già scrivemmo.

Scuola pubblica di commercio annessa all'Unione mutua fra gli agenti industriali e commerciali.

A tutto il corrente mese, dalle ore 8 alla 10 pom. è aperta l'iscrizione dei soci ai Corsi singoli di Contabilità ed amministrazione, di lingua francese, di lingua tedesca, di lingua inglese.

Alle lezioni di contabilità e di lingua francese possono essere ammesse anche persone non appartenenti alla Società.

Le iscrizioni si ricevono sopra apposito registro presso la nuova sede sociale, Piazza dei frutti, N. 552 I.° piano.

Gli obblighi ed i diritti speciali degli alunni sono ostensibili presso la sede stessa.

Società M. S. fra i facchini.

— La Società è convocata in Adunanza generale per il giorno di Lunedì 19 corr. alle ore 7 1/2 pom. nella sala della Gran Guardia per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza ed eventuali deliberazioni.
2. Eliminazione dei Soci morosi a termine della Seduta dell'Aprile.
3. Modificazione del statuto N. 20.
4. Nomina di un Segretario.

Pallido ed agitato, sussultò:

— Signor d'Armagnac, voi siete troppo giovane, la collera delle Maschere Nere non vi può raggiungere senza che non si sia tacciati d'avervi assassinato.

— Grazia, signor duca, disse d'Armagnac, grazia...

— Ad una condizione.

— Dettate.

— Di abbandonare immediatamente la Russia, cancellarvi dai Guanti Gialli...

— Lo farò, signori, subito, tosto.

— Paventate la nostra collera, signor d'Armagnac; il trovarvi ancora un'altra volta sulla nostra via saremo inesorabili, e voi cadrete sotto i nostri colpi. Andata.

Le Maschere Nere aprirono un varco, e il signor d'Armagnac a fronte china passò fra loro, scese nel giardino, balzò in sella, e sespirando fragorosamente esclamò:

— Libero!... libero!!...

Aveva conosciuto troppo d'avvicino il duca ed i suoi accoliti perchè tentasse sottrarsi da quell'avvertimento che gli procurava la libertà.

— Libero! — esclamò un'altra volta — libero!!.. domani sarò ben lungi. E dato di sprone al cavallo, volo sulla via di Pietroburgo.

... * * *

Teatro Garibaldi. — La beneficenza della Lollo Strini trasse in teatro più gente del consueto. La serata fu assai applaudita assieme alla signorina Casilini ed al sig. Strini, un valente Ipperide.

Ottimamente Stacchini (*Euzia*). Stasserà *Il romanzo d'un giovane povero*.

Libro nero. — Due arresti, uno per mandato di cattura, l'altro per oziosità e vagabondaggio.

Una al di. — Come mai siete così grasso e così pieno di salute? Qual è il vostro sistema di cura?

— Un sistema semplicissimo: non curarmi di nulla!

Bollettino dello Stato Civile del 13 ottobre

Nascite: Maschi N. 1. Femmine 1.

Morti. — Faggian Vincenzo di Francesco d'anni 5 — Preddin G. B. fu Bortolo, d'anni 54, industriale, va dove — Pignolo Ida di Giovanni di giorni 10.

Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — La drammatica Compagnia diretta dal comm. Carlo Lollo, rappresenta: *Il romanzo d'un giovane povero* — Ore 8 1/2.

Listino di Borsa

Padova 15 ottobre

Rendita italiana 5 p. 0/0		
contanti L.	94	90. —
Fine corrente	95	07. —
Fine prossima	—	—
Genova	78	50. —
Banco Note	2	—12
Marche	1	24.14
Banche Nazionali	2172	—
Credito Mobiliare	869	50. —
Costruzioni Venete	286	—
Banche Venete	295	—
Cotonificio Veneziano	192	—
Tramvia Padovano	—	—
Guidovie	101	—

Diario Storico Italiano

15 OTTOBRE

Nicolò Piccinino di Perugia fu uno de' più valenti condottieri del secolo XV, l'emulo di Francesco Sforza. Allievo di Braccio da Montone, altro non men celebre condottiere, gli successe nel comando della compagnota colla quale notabili fatti d'arme e battaglie si fecero.

Al servizio di Filippo Maria Visconti, duca di Milano, Nicolò vinse il Carmagnola ed i Veneziani. Si trovò varie volte a fronte delle armi dello Sforza, contro alle quali dopo una

Sono scorsi cinque giorni dagli avvenimenti suddegnati.

Nulla era avvenuta di straordinario nelle situazioni reciproche delle due sette avversarie.

Sir Adams aveva ricevuto regolarmente i due dispacci del conte d'Armagnac, la marchesa Von Dienen sarebbe per arrivare.

Egli desiderava conoscerla.

L'uomo al pari della donna ha certi momenti che lo avvicina a quell'essere, e senza cercare di sottrarsi, la idea sola lo affascina ed anzichè retrocedere avvanza.

Il principe aveva quel giorno stesso ricevuto l'ordine di rappresentare il suo Sovrano al gabinetto di Parigi.

Ed egli partiva lasciando al duca ampie facoltà di disporre de' suoi diplomatici e di quanto possedeva.

* * *

Cinque gentiluomini pranzavano taciturni in una sala dell'Hotel de France.

Giunti al dessert il primo a rompere il silenzio fu quello che a prima vista sembrava più anziano.

— Qui siamo in un centro d'oscurità, signori miei, noi siamo a quel che sembra in balla di noi stessi.

— Il maestro, d'Agnessau, d'Armagnac sono scomparsi senza lasciarsi

lunga serie di vicende e di combattimenti si dovette ritirare, richiamato a Milano dal Visconti, proprio quando stava per opprimere il nemico. Il dolore di ciò accresciuto dalla nuova che le sue truppe erano state sconfitte frattanto dalle armi dello Sforza, lo tolse di vita, appunto a 15 ottobre 1444.

Dopo lunghissima penosa malattia si spegneva ieri (14) in Padova la preziosa esistenza del conte

Marco Antonio Piovene.

Simpaticissimo di modi e dal gioviale aspetto imponevasi in specialità pel cuore eccellente, cosicchè in sua vita radunò soltanto simpatie vivissime in quanti poterono avvicinarlo.

Giudice integro e indipendente lascia anche sotto questo riguardo un ben prezioso ricordo di sé; cittadino liberale lascia retaggio di nobile esempio; padre esemplare sopravvive in tante sue virtù di vero galantuomo e gentiluomo.

Intensissimo è quindi il dolore che noi sentiamo nell'amara sua dipartita e ne giriamo le condoglianze più sentite alla sua famiglia, dolenti di non poter meglio lenirne l'affanno per la irreparabile perdita.

f. z.

UNA PUBBLICAZIONE

L'autorevolissimo grave *Diritto* sotto il prestigio del nome di G. B. Maineri pubblica una lettera da Venezia e che riguarda un lavoro di un carissimo amico nostro — e già da noi, a suo tempo, elogiato — il dott. Giovanni Battista Negri d'Albona.

Nel riportare gli elogi dovuti al simpatico figlio dell'Istria, annunziamo pure come egli venne in questi giorni nominato Aiuto dell'Istituto di studi superiori a Firenze.

Congratolandoci con lui di questo riconoscimento dei suoi meriti e coll'Istituto di Firenze pel preziosissimo acquisto, diamo posto intanto alla lettera che lo riguarda.

Ecco che cosa dice il *Diritto*:

— Ricevo da Venezia e pubblico volentieri:

« Egregio signore,

« Negli atti del Regio Istituto veneto di scienze, lettere ed arti (tomo III, serie VI) è stato pubblicato un lavoro — *De Acido Nitrocuminico* — del dottor Giovanni Battista Negri d'Albona. Con questo lavoro, perfetto, a detta degli intelligenti, è scritto in latino perchè sia capito da essi tutti s'inizio nella Università di Padova lo studio della cristallografia, scienza introdotta in Italia, non sono molti anni dallo Scacchi e dal Sella e coltivata dallo Struver di Roma e da li

dietro traccia dove sieno andati, non so come spiegarmi tale abbandono, le nostre forze sono concentrate in noi cinque soli, e siamo giunti quasi agli sgoccioli delle nostre risorse.

— Continuiamo nullameno, disse un altro.

Un lungo silenzio avvenne tra loro.

— E quel sir Adams? — interruppe un altro...

— Quel sir Adams non l'ho più veduto ed io sono d'opinione che il maestro e sir Adams sieno le medesime persone.

— Nulla di improbabile.

* * *

Il duca di Chamber assieme ad altri tre gentiluomini travisati passeggiavano lungo la stazione d'arrivo.

Sono pressochè le 9 di sera...

Un vento ghiacciato viene a sferzare le faccie scoperte dei passeggeri. Si sente in lontananza il fischio della locomotiva in arrivo, e tutto prendono posto accanto alla balaustrata d'uscita.

Molti sono i viaggiatori.

Il duca ha osservato minutamente ogni passeggero.

Riconobbe il conte d'Aynale e i due compagni di sesso diverso che accompagnava.

Giunti a pochi passi da lui si senti

mitato numero di egregi giovani insignanti.

« Due parole su questa scienza, tuttavia nuova nella nostra patria, non saranno crediamo spese male.

« La cristallografia è scienza coltivata da pochi perchè difficile, e richiede molto lavoro: il lavoro di mesi si riduce bene spesso in mezza pagina di pubblicazione. Oltre a ciò, non vi sono solamente grandi difficoltà nello studio fisico dei cristalli, ma difficoltà e astruerie nei calcoli — molto simili a quegli degli astronomi; — e infine, ad essere cristallografi, è necessario avere familiarità colle matematiche, colla fisica, colla chimica, scienze che necessariamente richiedono anni di studio.

« Lo scopo di questa scienza è duplice. Il primo, che la rende ausiliaria della filosofia moderna, è la soluzione dell'importantissimo ed arduo problema della relazione che lega la forma assunta (geometrica nei cristalli) alla materia assuntiva. Il secondo scopo è di grande utilità nella vita pratica. Infatti da questa scienza si hanno i caratteri più facili ed importanti per distinguere l'una dall'altra le sostanze chimiche (industriali, medicinali, alimentari, ecc.), e accertarne la genuinità e l'adulterazione, nonchè i caratteri — i soli certi — per riconoscere e distinguere i diversi minerali, la cui importanza è a tutti nota, perchè da questi si estraggono i metalli, si preparano moltissimi colori e parecchi medicinali.

« Noi siamo lieti che l'inizio pratico di questa scienza nella nostra regione si debba a un nostro concittadino, il quale nei tre anni passati all'Ateneo Patavino ha saputo cattivarsi la stima dei suoi professori, meritandosi classificazioni in vero eccezionali, e acquistarsi l'affetto del Panebianco, professore di mineralogia nell'Ateneo stesso, e allievo dello Struver.

« Il Panebianco — è bene che lo si sappia — va superbo di aver prodotto a sua volta un allievo di singolare valore quale è il nostro concittadino, a cui auguriamo di cuore una splendida carriera scientifica, e in uno la gioia di rivedere presto la bene amata sua Albona.

Auguri eh'io da quest'alma Roma ripeto al Negri con pari compiacimento ed affetto.

B. E. MAINERI.

CORRIERE DI MODE

(dalla Tribuna)

— Come si vestirà quest'inverno? — Ecco la domanda di mille e mille donne che si consultano, che compulsano i loro giornali di mode, che spiano tra i vetri tersi delle grandi mostre quali siano i colori dominanti, quali le stoffe da preferirsi, la forma da adottarsi.

Fortunatamente, la moda anch'essa, concedendo molto ai tempi, s'adatta a tutti i gusti; e la forma e i colori son tanti, quanti sono i generi di bellezza.

Intanto, c'è da congratularsi che venir meno, il cuore sembrò si serrasse in una morsa infuocata, chiuse gli occhi e cadde.

Un gentiluomo lo rialzò senza spiegarci la ragione di quell'inatteso colpo.

— Signora, signore, mormoravagli all'orecchio quel gentiluomo, coraggio.

— Non è nulla, disse il duca riconoscendo nel suo sorreggitore un accolito, dov'è andata?

— Chi?

— Lei, loro...

— Sono usciti...

— Andiamo, disse egli recuperando quelle forze che per un cumolo di circostanze non aveva potuto padroneggiare; andiamo, presto, su.

Nella stazione dei fiacre vi era rassa.

Il duca scorse i nostri tre viaggiatori che entravano in un omnibus dell'Hotel Imperial.

— Sappiamo quante ne occorre marchese, disse il duca volgendosi al compagno. Fatemi il favore, accompagnatemi a casa.

E montarono in carrozza.

Poco dopo il duca entrava nel suo palazzo posto poco lungi dall'Hotel Imperiale.

Montò al suo appartamento ringraziando il marchese.

(Continua.)

Il terribile crinolino non osi mantenere la minaccia di apparire per compiere la deformazione del sesso gentile; esso si limiterà a mantenere dei più o meno preminenti *relevés*, ma, pare, che non farà di più.

Del resto, in fatto di abiti, ci ingolferemo addirittura nella storia. Maria Antonietta, la Pompadour, la Maintenon, Luigi XIII, Maria Stuart, ci presteranno tutte le grazie della loro acconciature.

I corsages vogliono essere sempre assai lunghi di vita e montanti, ma senza esagerazione. Si guariranno di preferenza di *plissés*; si devono abbottonare da un lato e portano davanti il solo ornamento di un *fichu* annodato con elegante negligenza. La veste continua a portarsi corta, aggiustata sul di dietro e aperta sopra un davanti di *crépe* a grandi pieghe.

Il *crépe* liscio (*crépe lisse*) è di gran moda sotto tutte le forme. Ho visto presso la signora Boria una *toilette* di questa stoffa *mauve*, destinata ad un'Augusta Signora, che è veramente l'ideale del genere; la *jupe* disotto in *faille mauve* ricoperta di tre *tabliers* terminati a punta e guarniti di *plissés*; la *jupe* egualmente increspata nel dietro.

E giacché ho accennato ad una *toilette* regalo, non vi spiacerà che tenti descriverne alcune altre, confezionate per la stessa Signora dallo stabilimento Boria.

Stoffa di velluto nero: il davanti in *faille*, ricoperto interamente di *tulle*, è tempestato di zecchini di *jais*; un anello ricamato al *plumetis* pare sorregga ciascun zecchino; il *relevé* è raccolto graziosamente nella lunghezza della tunicca a foggia di farfalla. La sottana termina con un *passamano* a spirale (*torsade*) di *faille* con zecchini di *jais* sormontato da due piccolissimi *plissés* di *faille*.

Altra *toilette*: *peluche bleu* zaffiro. È fermata da tre lunghi *bouillonnés*; una gettata di *taffetas zébré*. Da un lato ricchi colori dell'India rendono più gaia la elegante *toilette*.

Ancora un'altra: velluto *chaudron*. I fondi diritti ricamati di perla assortita, così detta alla *Mascotte*.

Infine una piccola *mise du matin*: sottana diritta, in *cachemire* rosso, tunica corta *bleu marine*, a foggia di *lavaseuse*.

I costumi *de sortie du matin*, debbono essere in tessuto di lana finissima, preferibilmente di taglio inglese.

I tessuti di lana più in voga sono: la zibellina, stoffa lanuginosa, morbida; la *cheeron*, sorta di saia simile alla *bure* ma meno dura; la *cheviotte* scozzese, fatta a mano, s'adopera specialmente per il *paletot* che deve essere sempre attillato e a falde corte.

Ho fatto una visita alla *Compagnie Lyonnaise*, ed il signor Schwob Dukase, colla sua consueta cortesia, mi ha mostrato alcune *toilettes* confezionate nel suo stabilimento per una giovane sposa, il cui nome, per ora, deve restare sconosciuto.

Ne descrivo alla meglio due: Abito da passeggio in lana zibellina di colore *monoco* (*moine*), la tunica formante un grande rovescio che si aggira sopra una sottana di velluto; veste simile a rovesci ricamata di una corona di perle di legno. Questo costume viene completato da un mantellino con cappuccio a punta ricamato di perle.

L'altra è pure elegantissima: la *jupe* in velluto bronzo montante con pieghe a canne d'organo fino alla cintura; un grande *pardessus* diritto in velluto color bronzo, i di cui lati sono ricamati a giorno e tempestati di perle di legno, si alza a forma di guscio formando un nastro *papillon*.

In una breve visita allo stabilimento dei fratelli Pontecorvo, al Corso, ho ammirato un'altra bellissima *toilette*, destinata ad una bella signora della *high life*: *jupe* in *faille* rosso con larghe *bayaderes* di velluto dello stesso colore ricamata a punto di lana color mare; la tunica era in *chevreau marine* ricamata di *chenille*. Questa tunica, sul davanti cortissima, ricadeva nella parte posteriore in *lavaseuse* fino al fondo della *jupe*. La veste si apriva davanti sopra un *gilet plissé* fermata alla vita da una sciarpa.

Servolo sui *déshabillés d'intérieur*. I più eleganti sono in mussolina di seta o in bengalina impressa Pompadour, guarnita di pizzo a fiocchi in *tulle* ricamato.

Si ritiene probabile il ritorno di galloni ricamati: insomma ricami dappertutto.

Gli abiti di mezza stagione, più in voga a Parigi, hanno le maniche guarnite di perle. Il corpo del vestito è formato di velluto partendo dalle spalle e terminando a punta alla vita. Come mantello è preferita la pelliccia *Main-tenon in gaze* o in *serge*, foderata di *satén* attillata e guarnita con molti giri di *plissés*.

I cappelli per il prossimo inverno si annunziano molto grandi. Frattanto in principio di stagione saranno preferiti i tricorni Luigi XV con ciuffi di piume ondeggianti. Perché meglio riesca questa foggia di cappello, le piume debbono essere naturali lanuginose e finissime. Per città la *capote* è sempre in uso guarnita di *tulle* di *jais* e di nastri di seta. Sotto alla *capote* spicca meglio la fronte bianca, non più coperta di frangia, ma francamente libera; è permesso appena appena un ricciolo cadente da un lato con molto *negligè*. Le signore guadagnano certamente assai con questo *retour de la mode*. Il restante della pettinatura si mantiene come nello scorso anno: capelli raccolti nella parte superiore della nuca.

Se è permesso passare *tout court* dalla testa ai piedi, e dalla pettinatura alla calzatura, debbo constatare che per la passeggiata sono stati adottati stivalini con tacchi non molto alti ma sempre a punta. Le calze di seta, ricamate a giorno, fine come tala di ragnò, debbono essere sempre del colore del vestito.

Tralascio il capitolo della biancheria, che vuole essere di battista coperta di *dentelles*. Così non vo' parlare dei parasoli a cupola in *tulle moussoux*, dei paracqua e degli *en-cas* in seta d'ogni colore con manichi in argento e oro, cesellati o *vieux saze*; dei guanti lunghissimi in pelle di suede essi fini o in capretto di un *gris* quasi bianco con trapunti neri; dei *bijoux*. E frattanto per terminare eccovi un bracciale che sta facendo furore a Parigi e che ammirai ieri sopra il braccio di una bella straniera. Era formato di lettere gotiche in diamanti e rubini, senza montatura apparente, e che componevano un motto; quello della signora era: *Ou je m'attache, je reste* — è qui resto anch'io. EDWARD.

Un po' di tutto

Madre infame. — Venne arrestata una giovane di venticinque anni vicino al castello di Granarolo presso Faenza. È accusata d'aver strangolato un suo bambino e d'averlo quindi gettato in un corso d'acqua. Mentre la conducevano alle carceri tentò suicidarsi, gettandosi dalle mura che cingono la città.

Un re sotto ritenuta. — A re Luigi di Baviera avviene ciò che accade al più miserabile travetto: si è finalmente combinato che per l'estinzione dei suoi debiti ammucchiati a furia di spese le più matte per soddisfare ai fantastici gusti artistici dell'eccentrico sovrano bavarese, gli abbia a subire una ritenuta sulla lista civile, di due milioni di marchi annualmente sino all'estinzione del debito totale che ammonta a 18 milioni.

Caccia all'orso. — L'altra mattina il signor Campana Fortunato, fabbro, di Piandera, uccideva alle stalle dei Monti, territorio di Scareglia, un bell'orsacchiotto del peso di circa 25 chilogrammi. La comparsa di questi animali nelle zone basse dei nostri monti in questa stagione indica un inverno precoce e molto rigido.

Dolcezze coniugali. — A Morges un uomo fece letteralmente a pezzi la propria moglie a colpi di scure; poi, inzuppato di petrolio il letto, sul quale giaceva la sua vittima vi applicò il fuoco e cercò di fuggire; ma sopraffatto dal fumo del petrolio, cadde sul pavimento, e, giustizia di Dio, vi morì soffocato.

La casa fu salvata dalla distruzione, mercè l'accelerare dei vicini.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

Le notizie sull'Oriente si fanno sempre più gravi; prevedesi che essendo impossibile impedire l'azione della Serbia e della Grecia l'Austria ne approfitterà per intervenire.

Il secondo collegio di Verona, rimasto vacante per la promozione dell'on. Borghi, è convocato il giorno 8 novembre. Il ballottaggio avrà luogo il 15.

Dicesi anche che Cairoli visiterà le Provincie meridionali dopo la riunione dei deputati dell'Opposizione, che si farà a Belgrate.

Si smentisce che il Governo intenda ritirare il progetto di legge sulla marina mercantile; anzi esso si discuterà alla riapertura del Senato.

Si praticarono a Roma altre perquisizioni in relazione al furto dei milioni di Ancona.

Recenti Decreti sospendono altri magistrati della Sicilia, che si sono allontanati indebitamente al tempo dell'epidemia.

(Nostri dispaeci)

Roma, 15, ore 8.15 ant.

Le notizie d'Oriente si aggravano. L'Italia si rifiuta ad ogni pressione contraria alla nazionalità balcanica; da qui un notevole raffreddamento colla Turchia.

— Robilant è giunto; viaggio coll'ambasciatore austro ungarico Ludoff; prende oggi stesso il possesso del ministero.

— Tornielli non fu gradito a Vienna quale ambasciatore italiano. Si parla di Blanc, Cappelli, che sposa una figlia di Robilant, è sempre designato come segretario generale.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 14. — Gli ultimi documenti sulle Caroline partirono per Roma soltanto ieri. La loro consegna costituirà il principio ufficiale della mediazione.

Sembra che la Germania voglia evitare un accomodamento diretto.

Porto Said, 14. — Il vapore *Perim* fu scagliato; il canale è libero.

Madrid, 14. — Il colera inferisce nel manicomio di San Danillo presso Barcellona; colpì gli impiegati, i medici, gli alienati.

In Francia

Parigi, 14. — Il *National* pubblica parecchie lettere di grandi negozianti a Parigi che protestano contro la lista unica repubblicana imposta agli elettori della Senna dichiara che non voteranno mai per i comunisti.

Il ministro prepara intanto i decreti che revocano i funzionari che fecero atto d'ostilità al governo.

Per l'Egitto

Costantinopoli, 14. — Assicurate che la convenzione per la nomina dei commissari turco e inglese per l'Egitto fu firmata.

Londra, 14. Salisbury annunziò che le elezioni avranno luogo verso il 17 novembre.

Costantinopoli, 14. — La convenzione fra la Porta e Wolff e basata sul riconoscimento dell'alta Sovranità del sultano e contiene l'invio di un commissario a sottocommissari anglo-turchi incaricati di esaminare l'amministrazione, di organizzare l'esercito, di cercare i mezzi per pacificare il Sudan e preparare d'accordo lo sgombrò dell'Egitto.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

RINGRAZIAMENTI

A nome del Co. Sante Custoza e della famiglia tutta assente da Padova, ringrazio tutti quei pietosi e gentili che vollero onorare di loro presenza il mesto accompagnamento della salma della fu ec. Elisa Bellani-Custoza dalla Ferrovia al Cimitero Maggiore, ove ora in pace riposa, seguito il 13 corr. alle ore 2 p.

Pregasi poi di voler perdonare le involontarie omissioni a tutti coloro a cui non fosse pervenuta la partecipazione del decesso e del seguito trasporto.

Padova, 15 Ottobre 1885.

Giacomo Fastinoni.

La famiglia Piovone vivamente commossa dalle attestazioni di stima e di affetto dimostrate in occasione dell'amara perdita da essa subito col decesso del compianto cav. co. Marco Antonio ringrazia tutti vivamente e chiede venia in pari tempo per le omissioni involontarie in cui fosse incorsa nelle partecipazioni.

Città di Trinitapoli

(Provincia di Foggia)

Prestito ad Interessi

N. 775 Obbligazioni 6 per cento da Lire 500 ciascuna fruttanti Lire 30 l'anno e rimborsabili alla pari in soli venticinque anni.

Interessi e Rimborsi sono esenti da qualsiasi tassa o ritenuta presente e futura pagabili in Napoli, Roma, Firenze, Genova, Torino, Milano, Bologna, Venezia, Verona, Brescia e Lugano.

La Sottoscrizione pubblica

è aperta nei giorni 19, 20 e 21 Ottobre 1885 con godimento dal 31 Dicembre 1885 al prezzo di Lire 507.50 pagabili come segue:

- L. 50.— alla sottoscrizione
- » 150.— al riparto
- » 150.— al 5 novembre 1885
- » 150.— al 20 »

Totale L. 507.50

Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIE E VANTAGGI

L'esatto pagamento degli interessi ed ammortamento viene dal Municipio di Trinitapoli oltreché con tutti i suoi introiti diretti ed indiretti e con tutti i beni di sua proprietà, specialmente garantito con delegazione dei centesimi addizionali sui tributi diretti. — L'Esattore è obbligato a non disporre di tali introiti se non a favore dei portatori delle Obbligazioni.

Queste Obbligazioni di perfetta sicurezza che fruttano il 6 0/0, rappresentano un'occasione di impiego non solo eccellente, ma nelle attuali condizioni del mercato, eccezionale.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 19, 20 e 21 Ottobre 1885

in Trinitapoli presso la Cassa Municipale.

in Genova presso la Banca di Genova. in Torino presso la Banca Subalpina e di Milano.

in Torino presso U. Geisser e C.

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA

VASON - CANEVA E COMP.

PADOVA — Via Gallo, N. 463

CAPITALE VERSATO PER INTERO

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

1. RICEVE denaro in Conto Corrente libero al 3 1/2 0/0 netto da tassa. Vincolando le somme 3 mesi al 3 3/4 0/0 netto da tassa. Ove lo stato di Cassa lo permetta, la Direzione potrà concedere il rimborso anche di somme, per l'esigenza delle quali occorra preavviso. Il libretto dei Conti Correnti viene rilasciato gratis.
2. RILASCIA — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tassa del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/2 0/0 a 3 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.
3. SCONTA — Cambiali a due firme, senza alcuna provvigione, al tasso del 6 0/0 con scadenza fino a 3 mesi — 6 1/2 0/0 da 3 a 4 mesi — 6 1/2 0/0 da 4 a 6 mesi. In sostituzione della seconda firma accetta Carte Pubbliche od altri valori dello Stato, Provinciali e Comuni.
4. ACCORDA — Anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di facile realizzo.
5. APRE — Conti Correnti garantiti verso deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di pronto collocamento.
6. ACCETTA — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza.
7. RICEVE — Valori in semplice custodia.
8. EFFETTUA — pagamenti per conto terzi.
9. ASSUME — qualunque Amministrazione privata.

I Gerenti

VASON CARLO — CANEVA GIOVANNI

NB. avverte inoltre il pubblico:

CHE qualunque operazione aleatoria per patto espresso è vietata; CHE è interdetto ai Soci di fare operazioni colla Società e di presentare effetti allo Sconto colla loro firma; CHE preferisce trattare direttamente con le parti.

in Napoli presso la Società di Credito Meridionale.

in Milano presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.

in Lugano presso la Banca della Svizzera italiana.

in Padova presso Carlo Vason — Giovanni Graesan.

Pastiglie Pettorali Incisive

contro la TOSSE

(Vedi avviso IV Pagina)

G. SARDI E C.ⁱ

VENEZIA

FABBRICA A VAPORE

DI

CONCIMI ORGANICI E MORGANICI

a titolo garantito

al prezzo da L. 3.50 a L. 23 al Quintale, sacco compreso. Listini ed istruzioni gratis a qualunque richiesta.

Non più

Acqua di Felsina né di Firenze
Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'Espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbriante A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cena, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale *La Venezia* — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascenzion — Bertini Parenzo, Mercieria dell'Orologio.

Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.

Udine da Augusto Verza, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli Meneghello.

Rovigo al negozio Antonio Minelli.

Torino al negoz. profumerie Bacher.

Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, col altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350

Ernesto Pagliano

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880
ed a quella Nazionale di Milano 1881
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone	» 4 —
Polvere Riso . .	MARGHERITA - A. Migone	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

ANTICHE PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE

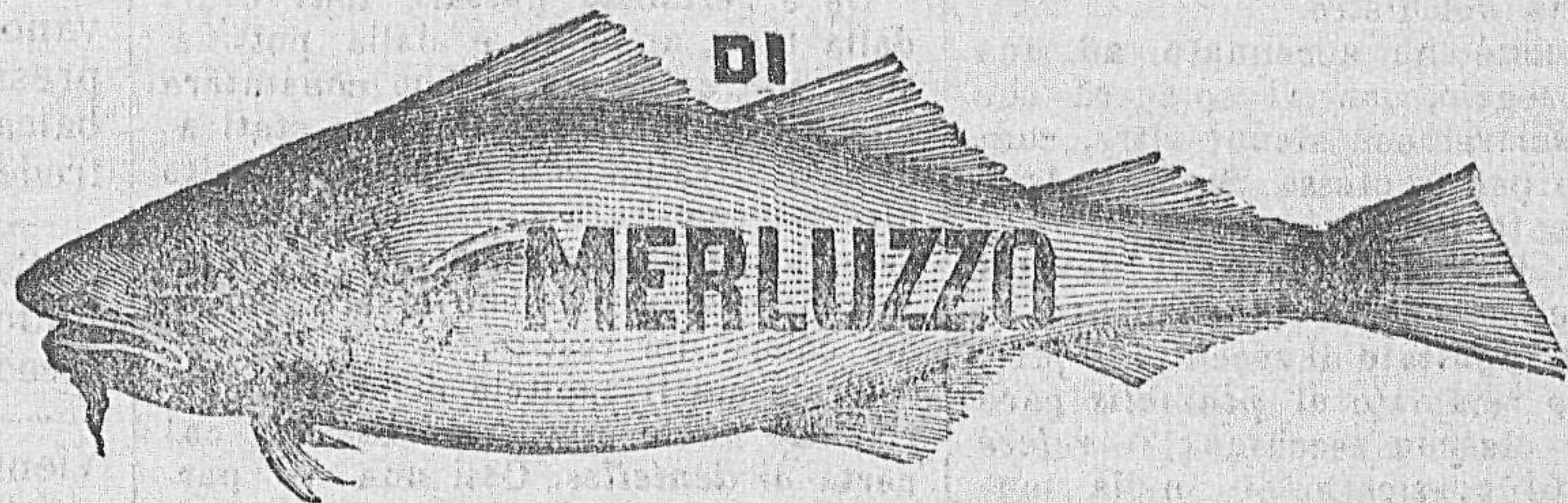
CONTRO LA

TOSSE

DELLA FARMACIA DALLA CHIARA IN VERONA

Prescritte dai Signori Medici a preferenza di altre specialità consimili nella cura della **Tosse nervosa-bronchiale**, di **raffreddore** e **canina** dei fanciulli. Non confondere queste rinomate Pastiglie Pettorali Incisive con altre imitate. Taluno avido di guadagno con poco onesta speculazione cercò imitarne la forma, il colore e sapore. DOMANDARE quindi sempre ai Signori Farmacisti: **PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA DI VERONA**. — Prezzo cent. 70. — Numerosi attestati da ogni parte d'Italia ed estero si spediscono a richiesta. Deposito nelle principali Farmacie. — Per qualche quantità sconto conveniente.

OLIO DI FEGATO



Fiacone di grammi 400 L. 2.50

Fiacone di 400 grammi L. 2.50

CHRISTIANSAND

(in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa Inglese COSWELL LOWE e C. che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta A. Manzoni e C. di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo nel commercio) di sali jodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di L. 2.50 se ne ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita a Milano, presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16, e in Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91; Napoli, palazzo del Municipio. — In Padova presso Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti e Poli.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si rideda, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

TOPICO BERTRAND AINÉ

IL SOLO BREVETTATO
Vendita autorizzata con Decreto Corte Cassazione, 8 Luglio 1854
40 ANNI DI SUCCESSI
INFALLIBILE CONTRO:
Dolori Reumatici,
Sciatiche, Tossi ribelli,
Flussioni di Petto,
Dolori di Reni, ecc., ecc.
Prezzo: da £ 0.50 a £ 3.
INVIO FRANCO CONTRO FRANCOROLLI
Farm. BERTRAND AINÉ, 21, place Bellecour, a Lyon
Diffidate delle Contraffazioni
Esigete la Firma Bertrand Ainé e la Marca di Fabbrica qui contro.
Deposito per l'Italia presso: A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli.

In Padova presso Cornelio, Poli, Zanetti.

A Camposampiero

in sito aperto ed a mezzogiorno trovasi d'affittare per i mesi di estate e d'autunno, e volendo anche subito, un

Appartamento ammobigliato

composto di vari locali.
Rivolgersi in luogo alla signora Venturini Emma.

Mal di cuore ed asma

Il rimedio infallibile, assolutamente superiore ad ogni altro è

L'antiasmatico Bozetti

del Farmacista T. Bozetti

la Bottiglia, rimessa anticipata.
Rivolgersi a G. Bozetti, Milano,
Via Vivaio, 16. 3731

Viglietti da Visita

A LIBRE 1.50 AL CENTO

UNGUENTO SANA - MALI BOZETTI

Amnesso alle Esposizioni di Milano, Torino, Napoli e Palermo

Il migliore, l'unico dei medicamenti, l'impareggiabile.

Premiato con diplomi d'onore, Medaglia d'oro e d'argento

Migliaia d'attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrità mediche e di privati

Sei anni di splendido successo

INDISPENSABILE A QUALUNQUE FAMIGLIA

Rimedio sovrano per guarire perfettamente le sciatiche, artriti, reumi, dolori d'ogni natura, flussi di sangue, emorroidi, flussioni agli occhi, tossi, costipazioni, bronchiti, setole alle mamme, tumori, ferite, piaghe, ulcersi, bubboni, mal di reni, mal di testa, emicranie, mal di cuore, palpitazioni, geloni, ecc., ecc.

Scatola comune prezzo L. 3) con istruzione
» di doppia dose » 5)

Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata dell'importo più Cent. 50 per affrancazione, a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata.

Dirigersi presso l'unico proprietario CARLO BOZETTI Milano, Via Vivaio, N. 16, Porta Venezia, e presso le primarie farmacie.

Gratis si spedisce l'opuscolo a chi ne fa domanda Gratis 3731